



*Ministero dello Sviluppo Economico*

**Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica**

*Div. XII – Analisi economiche, monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario*



*Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe*

*N. 2 – febbraio 2022*

## SOMMARIO

<b>1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA</b>	<b>6</b>
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA febbraio 2022	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA febbraio 2022	7
<b>2. L'INFLAZIONE IN ITALIA</b>	<b>8</b>
2.1 ACCELERAZIONE DELL'INFLAZIONE DOVUTA ANCORA ALL'ACCELERAZIONE DEI PREZZI DEI BENI ENERGETICI	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
FIGURA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
<b>3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO</b>	<b>10</b>
3.1. AGROALIMENTARE, ULTERIORI DIFFUSI AUMENTI A FEBBRAIO	10
3.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI – FEBBRAIO 2022	13
GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle banane cat. I monostrato nelle ultime tre campagne	14
GRAFICO 3.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) dei pomodori da insalata cat. I monostrato (Italia) nelle ultime tre campagne	15
<b>4. TARIFFE PUBBLICHE: AUMENTO DEL +9,6% A FEBBRAIO</b>	<b>16</b>
<b>5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI</b>	<b>18</b>
5.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	18
GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – febbraio 2022 (variazioni tendenziali)	18
<b>6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI</b>	<b>19</b>
GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili	20
GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro	20
GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili	21
GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro	21
GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	22
GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro febbraio 2022	22
GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	23
GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro febbraio 2022	23
TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, febbraio 2022	24

## **PRESENTAZIONE**

*Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.*

*La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.*

*Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica e di fonte Eurostat.*

*Per la newsletter, l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.*

*In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.*

*Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.*

*Infine, una sezione è dedicata ai mercati energetici nazionali ed europei, attraverso l'analisi del prezzo, industriale e al consumo, della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei.*

## IN SINTESI

- A febbraio 2022 il tasso d'**inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro** si attesta a +5,9% su base annua, in aumento rispetto al mese precedente; anche su base mensile, si registra, una crescita (da +0,3% a +0,9%). In Italia, l'**Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** continua ad aumentare, passando da una variazione tendenziale del +5,1% a +6,2%. In crescita anche la variazione congiunturale (+0,8%).
- Nel mese di febbraio 2022, l'**Indice nazionale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, accelera per l'ottavo mese consecutivo registrando una variazione del +0,9% su base mensile e del +5,7% su base annua, attestandosi su un livello che non si registrava da novembre 1995. A spiegare la crescita dell'indice sono i prezzi dei Beni energetici non regolamentati che segnano un aumento (da +22,9% a +31,3%). Aumenti dei prezzi si segnalano anche per i Beni alimentari (che passano da +3,4% a +4,6%) sia a causa dell'incremento dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +3,1%) sia di quelli non lavorati (da +5,3% a +6,9%). Ancora in aumento i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona che passano da +3,2% a +4,1%).
- Prosegue la fase di aumento dei **prezzi all'ingrosso dei prodotti agroalimentari**, con ulteriori rincari mensili a febbraio 2022 per la quasi totalità dei comparti. Tra i derivati dei cereali si sono osservati aumenti per il riso a fronte di una tenuta dei listini della farina di frumento tenero. Aumenti di prezzo sono emersi anche nel comparto delle carni, con la conferma dei rialzi per le carni di pollo e tacchino e aumenti anche per le carni bovine. Nel settore lattiero-caseario tornano a crescere le quotazioni del latte spot. Segno "più" anche per i formaggi e le uova. Nel comparto oli e grassi, rallenta la crescita del burro. Ulteriore lieve progressione nei listini dei vini sfusi, con il confronto con lo scorso anno che segna una crescita di quasi il 20%. Nel comparto ortofrutticolo, i livelli di consumo si sono attestati nella media. I rincari delle materie prime e dell'energia hanno determinato un aumento dei costi di produzione (soprattutto per quanto riguarda i costi di riscaldamento delle serre) e, di riflesso, un aumento delle quotazioni dei prodotti.
- Nel mese di febbraio 2022 le **tariffe pubbliche** registrano aumenti del +3,8% rispetto al mese precedente. Nel dettaglio si registrano forti aumenti per le tariffe regolate (+6,3%), mentre le tariffe nazionali si riducono del -0,5% e le tariffe locali rimangono quasi ferme (+0,1% congiunturale). Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, sulla base delle misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA), la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al +29,4% tendenziale, sollecitata dall'andamento delle tariffe regolate, e in particolare delle bollette per l'energia elettrica (+81,9% negli ultimi dodici mesi) e del gas naturale (+69,1%). Le tariffe nazionali continuano la loro discesa in territorio negativo (-2,4% a febbraio dal -1,6% di gennaio), mentre le tariffe a controllo locale si mantengono sotto il punto percentuale di crescita (+0,5% negli ultimi dodici mesi).
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**<sup>1</sup> sono stati registrati, per questo mese, per l'energia elettrica mercato tutelato, il gas di città e gas naturale mercato tutelato, l'energia elettrica mercato libero. Seguono, le pere e i voli intercontinentali. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata per i voli nazionali; gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni, gli apparecchi per la telefonia mobile. Seguono, il trasporto ferroviario di passeggeri e gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni.

---

<sup>1</sup> Massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori.

- *A febbraio 2022 il **petrolio Brent** cresce ulteriormente raggiungendo un valore pari a 97,13 \$/barile in aumento di 10,62 dollari rispetto al mese precedente quando quotava 86,51 \$/barile.*
- *Su valori nuovamente crescenti si trova la media di febbraio della **benzina cd. "industriale"** (a monte di tasse ed accise). Il prezzo della benzina industriale segna 0,783 €/litro (erano 0,712 €/litro a gennaio), equivalente ad un +57,0% su base annua, anche il diesel per autotrazione aumenta passando da 0,714 €/litro a 0,789 €/litro, con un aumento del 56,2% in termini tendenziali.*
- *Una tendenza analoga caratterizza i prezzi alla pompa a febbraio: la **benzina** costa 1,843 €/litro (da 1,757 €/litro di gennaio), segnando un +23,1% rispetto a febbraio 2021, mentre il **diesel alla colonnina** a febbraio registra un valore di 1,715 €/litro, con una variazione tendenziale positiva del 25,3%.*

## 1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

### 1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di febbraio 2022, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta, su base annua, a +5,9% (in aumento rispetto al mese precedente). Anche su base mensile, l'inflazione registra un aumento passando da +0,3% di gennaio a +0,9% di febbraio.

Anche in Italia l'indice IPCA aumenta passando da una variazione tendenziale del +5,1% di gennaio a +6,2% di febbraio. Su base

congiunturale, si registra una variazione positiva dello 0,8%.

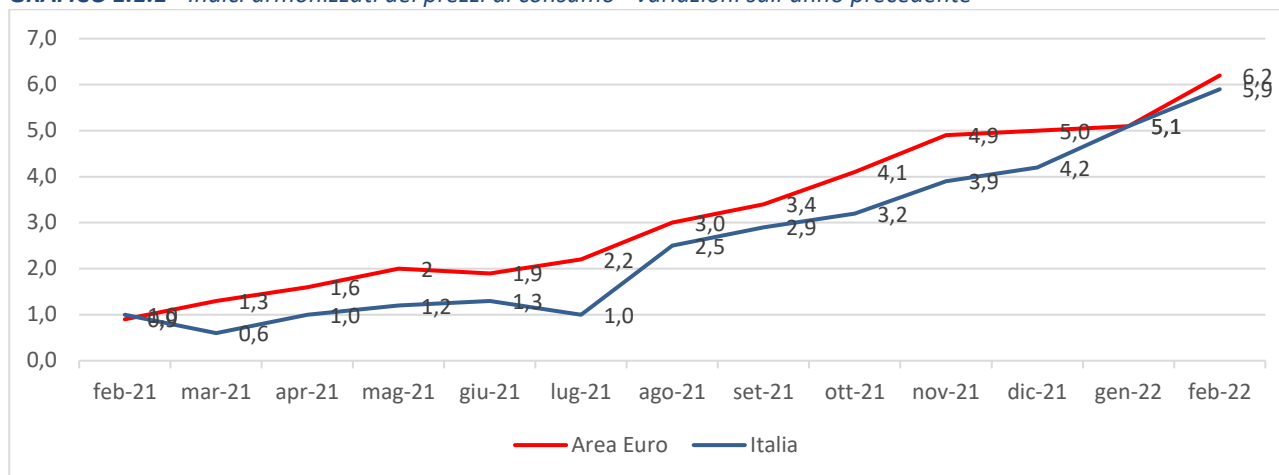
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di febbraio risulta pari a tre punti percentuali.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati aumenta sia nell'Area Euro (+2,9%) sia in Italia (+1,9%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	01/2022	02/2022	01/2022	02/2022	01/2022	02/2022
Italia NIC (a)	4,8	5,7	1,6	0,9	1,5	1,7
Italia IPCA (b)	5,1	6,2	0,0	0,8	1,5	1,9
Area euro IPCA (b)	5,1	5,9	0,3	0,9	2,4	2,9

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, si registra un aumento dell'indice generale dovuto prevalentemente all'accelerazione dei prezzi dei beni (che passano da +6,9% di gennaio a +8,9% di febbraio). In lieve rallentamento, invece, il prezzo dei servizi (che passano da +2,0% a +1,9%). A spiegare tale

dinamica, concorre, anche per il mese di febbraio, l'accelerazione dei prezzi dell'Energia (da +39,1% a +46,5%) dovuta principalmente a quelli di Elettricità, gas e combustibili solidi (da +57,6% a +69,9%) e in misura minore ai prezzi dei Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (da +20,4% a +23,6%). Invertono la loro tendenza i

prezzi dei Beni semidurevoli (da -1,4% di gennaio a +0,7% di febbraio). Per quanto riguarda i servizi il lieve rallentamento aumento è dovuto, invece, essenzialmente all'accelerazione dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +4,1% a +3,8%).

Il **differenziale inflazionistico a favore** dell'Italia è considerevole per i Combustibili liquidi e il Trasporto passeggeri per ferrovia. Seguono, le

Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini, le Attrezzature telefoniche e di telefax e, infine, i Combustibili solidi, i Trasporti aerei di passeggeri; le apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni, gli Altri articoli e accessori per l'abbigliamento, gli Oli e grassi e i Servizi per la manutenzione e la riparazione regolare dell'alloggio.

<b>TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA febbraio 2022</b>	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	<b>Area Euro</b>	<b>Italia</b>	<b>Differenziali</b>
Combustibili liquidi	42,69	24,56	18,13
Trasporto passeggeri per ferrovia	0,41	-11,66	12,07
Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini	-2,90	-11,81	8,92
Attrezzature telefoniche e di telefax	-2,84	-11,47	8,63
Combustibili solidi	12,35	3,90	8,45
Trasporti aerei di passeggeri	5,88	-1,46	7,34
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	1,48	-4,78	6,25
Altri articoli e accessori per l'abbigliamento	6,32	0,32	5,99
Oli e grassi	13,26	7,64	5,62
Servizi per la manutenzione e la riparazione regolare dell'alloggio	5,90	0,96	4,94

Al contrario, il **differenziale inflazionistico è sfavorevole** all'Italia per i Gioielli e orologi, le Acque minerali, bibite analcoliche, succhi di frutta e di ortaggi; i Viaggi tutto compreso. Seguono, la Frutta, le Apparecchiature fotografiche e

cinematografiche, strumenti ottici, gli Ortaggi, i Supporti di registrazione ed infine, i Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acque interne, il Gas e l'elettricità.

<b>TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA febbraio 2022</b>	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	<b>Area Euro</b>	<b>Italia</b>	<b>Differenziali</b>
Gioielli e orologi	2,46	3,37	-0,91
Acque minerali, bibite analcoliche, succhi di frutta e di ortaggi	2,41	3,35	-0,94
Viaggi tutto compreso	9,16	10,99	-1,83
Frutta	4,33	6,22	-1,88
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	6,24	9,34	-3,10
Ortaggi	8,12	11,29	-3,17
Supporti di registrazione	2,85	8,28	-5,43
Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acque interne	0,89	7,69	-6,79
Gas	41,38	64,45	-23,07
Elettricità	34,29	81,88	-47,59

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat per entrambe le tabelle

## 2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

### 2.1 Accelerazione dell'inflazione dovuta ancora all'accelerazione dei prezzi dei beni energetici

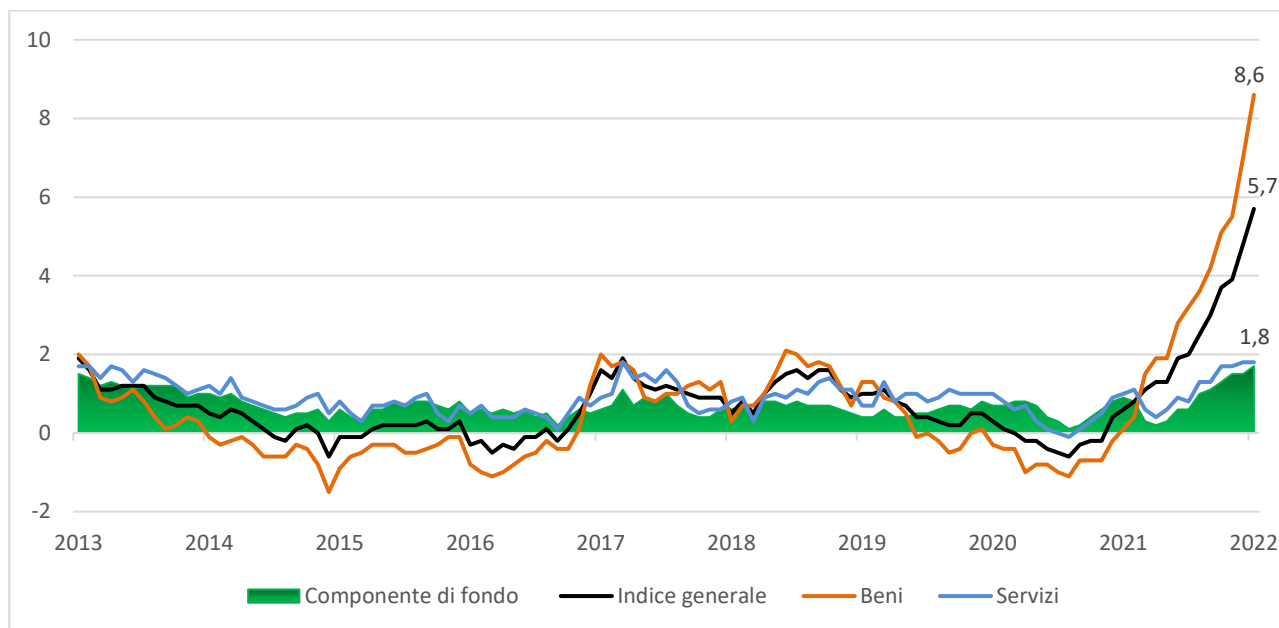
Nel mese di febbraio 2022, è stato stimato che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti su base mensile dello 0,9% e del 5,7% su base annua (era +4,8% il mese precedente).

L'ulteriore aumento tendenziale dell'inflazione continua ancora, ad essere dovuto, prevalentemente all'aumento dei prezzi dei Beni energetici che crescono da +38,6% di gennaio a +45,9% di febbraio. Tale dinamica è dovuta, in particolare, alla componente non regolamentata che accelera passando da +22,9% a +31,3%. Si

mantiene su valori elevati anche la crescita della componente regolamentata che, però rimane stabile su base tendenziale (+94,6%). In lieve rallentamento, ancora, i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti che passano da +1,5% di gennaio a +1,4% di febbraio).

Continuano a crescere i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (+4,1% a fronte del +3,2% di gennaio), così come i prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto (da +4,3% a +5,3%).

**GRAFICO 2.1.1** - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a febbraio si registra, su base tendenziale, un incremento dei prezzi dei beni (che passano da +7,0% a +8,6%), mentre si mantengono stabili quelli dei servizi (+1,8%). Su base congiunturale, si segnala, invece, un rallentamento per i beni (che passano da +2,4% di gennaio a +1,5% di febbraio) ed i servizi che passano da +0,3% a +0,1%.

Accelerano i Beni alimentari (da +3,4% a +4,6%) sia a causa dell'andamento dei prezzi degli Alimentari lavorati che, su base tendenziale, passano da +2,2% a +3,1% (+0,4% la variazione congiunturale) sia dei prezzi degli Alimentari non lavorati (da +5,3% a +6,9%). Su base mensile, per questi ultimi si registra un aumento (+1,7%).

In ulteriore aumento, i prezzi dei Beni energetici che, su base tendenziale, passano da



+38,6% di gennaio a +45,9% di febbraio (+6,3% la variazione congiunturale).

Tale dinamica è dovuta, come sopra detto, prevalentemente all'aumento dei Beni energetici non regolamentati che crescono passando da +22,9% di gennaio a +31,3% di febbraio (+8,3% la variazione congiunturale), mentre quelli regolamentati pur mantenendosi su tassi di crescita sostenuti, si mantengono stabili, su base tendenziale (+94,6%). La variazione mensile si attesta, invece allo 0,1%.

In particolare, crescono significativamente i prezzi dell'Energia elettrica mercato libero (da +32,0% a +64,9%; +23,8% il congiunturale) e quelli del Gasolio per mezzi di trasporto (da +19,9% a +24,0%; +5,8% il congiunturale). In aumento anche i prezzi della Benzina (da +18,7% a +21,9%; +4,8% su base mensile) quelli del Gasolio per riscaldamento (da +21,0% a +24,6%; +5,0% su base congiunturale) e quelli degli Altri combustibili solidi (da +1,9% a +3,3%; +1,1% su base mensile). Infine, registrano una variazione congiunturale del

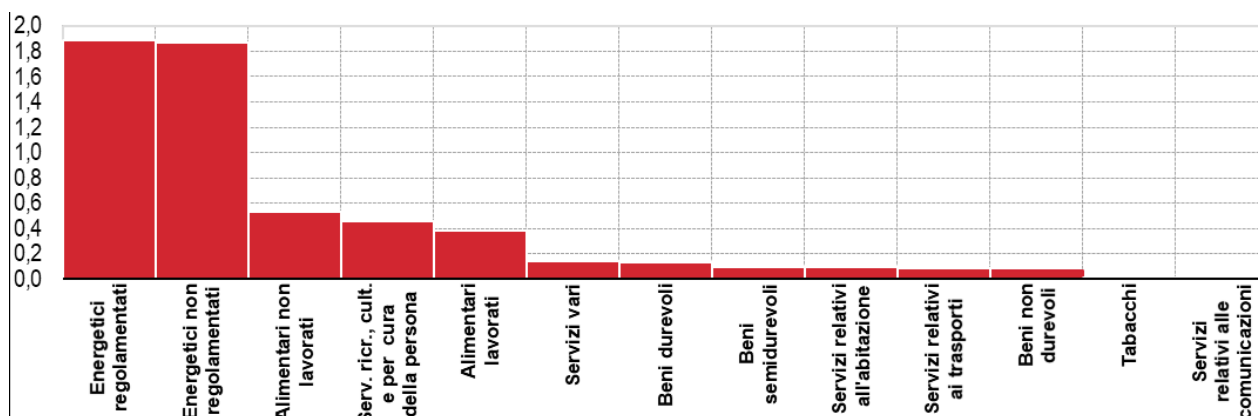
+6,6% i prezzi del Gas di città e gas naturale mercato libero. Si mantengono stabili, con una variazione tendenziale del +94,6%, gli Energetici regolamentati.

I servizi si mantengono, invece, stabili (+1,8%) a causa di un'opposta dinamica che vede, da una parte, l'accelerazione dei prezzi dei Servizi relativi all'abitazione (da +1,0% a +1,2%; +0,2% il congiunturale) e dall'altra il rallentamento di quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,3%; -0,1% su base mensile) e quelli dei Servizi relativi ai trasporti (da +1,5% a +1,4%; +0,3% il congiunturale).

In particolare, i servizi relativi ai Trasporti rallentano per effetto dell'inversione di tendenza dei prezzi del Trasporto aereo passeggeri (da +1,3% a -1,5%; +3,3% su base congiunturale) e del Trasporto passeggeri su rotaia (da -8,9% a -11,7%; -2,5% su base mensile).

In figura sono, inoltre riportati i contributi delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di febbraio.

**FIGURA 2.1.1** - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (febbraio 2022, punti percentuali)

### 3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

#### 3.1. Agroalimentare, ulteriori diffusi aumenti a febbraio

Prosegue la fase di aumento dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agroalimentari, con ulteriori rincari mensili a febbraio per la quasi totalità dei comparti. Tra i derivati dei cereali si sono osservati aumenti per il riso a fronte di una tenuta dei listini della farina di frumento tenero. Aumenti di prezzo sono emersi anche nel comparto delle carni, con la conferma dei rialzi per le carni di pollo e tacchino e aumenti anche per le carni bovine. Nel settore lattiero-caseario tornano a crescere le quotazioni del latte spot. Segno "più" anche per i formaggi e le uova. Nel comparto oli e grassi, rallenta la crescita del burro. Ulteriore lieve progressione nei listini dei vini sfusi, con il confronto con lo scorso anno che segna una crescita di quasi il 20%.

Su tutti i comparti continuano a pesare gli aumenti dei costi dell'energia e dei trasporti. Per le filiere zootecniche pesa anche l'incremento dei prezzi dei foraggi e mangimi (mais, grano tenero foraggero, soia, girasole etc.), ulteriormente cresciuti a seguito dello scoppio del conflitto russo-ucraino.

A febbraio si è osservato un lieve arretramento dei prezzi nel comparto **RISO e CEREALI** (-0,8% rispetto a gennaio), a causa delle flessioni registrate per gli sfarinati di frumento duro.

In particolare, i listini nel mercato risicolo hanno archiviato aumenti del 7% su base mensile, complice un buon livello della domanda a fronte di un'offerta limitata. Performance che ha praticamente raddoppiato il confronto positivo rispetto lo scorso anno (+22,6% a febbraio). I rialzi più consistenti si sono delineati per i risi destinati al consumo interno. Sul fronte delle vendite, la percentuale di prodotto trasferito dai produttori alle riserie ha raggiunto al 1° marzo il 74,6% del prodotto disponibile, in crescita di quasi il 10%

rispetto la precedente campagna commerciale (fonte Ente Nazionale Risi). A livello internazionale, l'indice FAO ha archiviato un aumento dell'1,1%, complice la forte domanda del Medio Oriente e l'apprezzamento delle valute di alcuni esportatori rispetto al dollaro. I dati diffusi dal Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (USDA) hanno rivisto al rialzo le stime sulla produzione, consumo e stock a livello mondiale.

Relativamente agli sfarinati di frumento, i listini della **farina di grano tenero** evidenziano una sostanziale tenuta di prezzo (+0,3% rispetto a gennaio). In particolare, alla debolezza dei mercati dei grani teneri in avvio di febbraio, caratterizzati da un volume di scambi inferiore alle aspettative, si è contrapposta la forte spinta verso l'alto sui prezzi dei cereali a fine mese causata dal blocco dell'export di grano dall'Ungheria e delle spedizioni dai porti del Mar Nero, eventi entrambi legati all'invasione russa dell'Ucraina. Rispetto ai prezzi dello scorso anno si registra una crescita del +25,3%. Perdono terreno invece i listini delle **semole** (-2,1%), che al momento non sembrano subire gli effetti del conflitto russo-ucraino. I prezzi attuali rimangono più alti del 90% circa rispetto a un anno fa.

Il comparto delle **CARNI** ha registrato un +1,4% rispetto a gennaio, incremento che ha portato i prezzi su livelli superiori di quasi venti punti percentuali su base annua.

In particolare, proseguono i rialzi, seppur più contenuti rispetto a quelli del mese di gennaio, per gli avicoli, con variazioni mensili del +4,3% per la **carne di pollo** e +3,6% per quella di **tacchino**. Su base tendenziale i divari segnano + 59% per i polli e +63,1% per i tacchini.

La **carne di coniglio**, invece, che già nel mese di gennaio aveva mostrato i primi cali dopo

il trend positivo che aveva caratterizzato tutto il secondo semestre del 2021, presenta una nuova contrazione dei prezzi, tipica del periodo, pari ad un -6,8% rispetto a gennaio. Si mantiene positivo il confronto con l'anno precedente (+8,5%).

Relativamente al comparto bovino, i prezzi hanno archiviato un +3,6% mensile per la **carne di bovino** adulto e +1,6% per la **carne di vitello**, grazie ad una domanda vivace. I prezzi rimangono in crescita rispetto allo scorso anno: +15,8% per la carne di tacchino e +18% per quella di vitello.

Si conferma in calo anche a febbraio la **carne suina**, con una flessione di quasi il 7% su base mensile. I ribassi hanno interessato quasi tutte le tipologie di tagli, in particolare quelli freschi da macelleria, quali lombi, busti e coppe. A monte della filiera persiste un'offerta abbondante di capi sia nazionali che di importazione. Il confronto anno su anno è passato in territorio negativo (-2,3% a fronte del +6,5% di gennaio).

Per quanto concerne i **salumi**, a fronte di una sostanziale stabilità nel mese di febbraio, i prezzi si confermano superiori di quasi il 6% rispetto ai livelli del 2021.

Diffusi rialzi a febbraio nel comparto **LATTE E FORMAGGI**. In particolare, sono aumentati i prezzi dei **formaggi** a stagionatura lunga (+2,2% su base mensile). Su base tendenziale i prezzi si sono pressoché allineati sui livelli dello scorso anno (-0,7%). In crescita anche le stagionature medie (+1,5% rispetto a gennaio) e la mozzarella di latte vaccino (+1,3%) che continua a registrare uno scarto positivo annuo di oltre 50 punti percentuali.

Dopo il calo di gennaio torna a salire il prezzo del **latte spot** di origine nazionale (+3,4% su base mensile). A incidere sul risultato una domanda robusta a fronte di un'offerta che si

mantiene contenuta a livello europeo. Resta ampio il confronto anno su anno (+26,3%). Positiva la performance anche per le **uova** (+2,9% su base mensile), il cui mercato risente ancora della minore disponibilità di prodotto determinata dall'influenza aviaria.

Nel comparto **OLI E GRASSI** rallenta a febbraio la crescita dei prezzi all'ingrosso del **burro**, che fanno registrare un incremento mensile modesto nell'ordine del +0,6%, contro il +4,6% di gennaio e il +7% di dicembre. Pur attenuandosi, la variazione anno su anno resta superiore al 100%. Ulteriore rialzo delle quotazioni della **margarina** (+1,7%) a fronte di un divario annuo del +7,5%.

Dopo la debolezza riscontrata nel secondo semestre del 2021, si conferma l'inversione di tendenza iniziata a gennaio dei prezzi all'ingrosso dell'**olio di oliva**, con un aumento mensile dei listini del +1,2%. In termini tendenziali, la variazione delle quotazioni rispetto a dodici mesi fa resta in territorio negativo, attestandosi a febbraio sul -4%. Non si arresta, invece, la fase di debolezza degli altri **oli alimentari** che, dopo il calo di gennaio, vedono i propri listini perdere ulteriore terreno (-1,6% su base mensile). La crescita su base annua scende dal 27% di gennaio al 16,5% di febbraio.

Nel mercato vinicolo, anche nel mese di febbraio si sono osservati rialzi, seppur nel complesso lievi, per i listini all'ingrosso dei **VINI** sfusi (+0,6% rispetto a gennaio). Le variazioni più significative sono emerse per i vini DOP-IGP rossi (+2,1% per la fascia media) e per gli spumanti-frizzanti (+1,9% per metodo charmat). Segno "meno", invece, per i vini rosati comuni (-5,8%), trainati dai ribassi dei vini pugliesi. Tra i rincari rispetto allo scorso anno continuano a spiccare i vini comuni bianchi e rosati (rispettivamente +31% e +25%), gli spumanti con metodo Charmat (+26%) e i vini DOP-IGP rossi della fascia bassa (+24,7%).

<i>TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - febbraio 2022</i>	var. % feb- 22/gen-22	var. % feb-22/feb- 21
<b>Riso e Cereali</b>	<b>-0,8</b>	<b>54,5</b>
<i>Riso</i>	6,9	22,6
<i>Farine di frumento tenero</i>	0,3	25,3
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	-2,1	89,5
<b>Carni</b>	<b>1,4</b>	<b>19,4</b>
<i>Carne di bovino adulto</i>	3,6	15,8
<i>Carne di vitello</i>	1,6	18,0
<i>Carne suina</i>	-6,9	-2,3
<i>Pollo</i>	4,3	59,0
<i>Tacchino</i>	3,6	63,1
<i>Coniglio</i>	-6,8	8,5
<i>Salumi</i>	0,1	5,9
<b>Latte, Formaggi e Uova</b>	<b>2,5</b>	<b>14,5</b>
<i>Latte spot</i>	3,4	26,3
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	2,2	-0,7
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	1,5	3,3
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	2,2	4,4
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	1,3	57,5
<i>Uova</i>	2,9	26,3
<b>Oli e Grassi</b>	<b>0,7</b>	<b>10,5</b>
<i>Burro</i>	0,6	110,0
<i>Margarina</i>	1,7	7,5
<i>Olio di oliva</i>	1,2	-4,0
<i>Altri oli alimentari</i>	-1,6	16,5
<b>Vini</b>	<b>0,6</b>	<b>19,2</b>
<i>DOP-IGP rossi</i>	1,2	14,8
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	-0,2	24,7
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	2,1	13,8
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	1,1	13,5
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	1,6	6,9
<i>DOP-IGP bianchi</i>	0,5	14,8
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	0,0	20,4
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	0,3	15,2
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	0,3	-1,6
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	1,3	3,0
<i>DOP-IGP rosati</i>	1,2	10,7
<i>Spumanti-frizzanti</i>	1,5	22,0
<i>spumanti - metodo charmat</i>	1,9	26,0
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	9,1
<i>rossi comuni</i>	0,2	19,7
<i>bianchi comuni</i>	-0,0	31,9
<i>rosati comuni</i>	-5,8	24,6

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

### 3.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani – febbraio 2022*

#### Situazione generale

L'andamento climatico è stato caratterizzato da temperature nettamente al di sopra della media stagionale nelle regioni meridionali. La pianura padana e le regioni settentrionali hanno invece assistito ad un clima piuttosto invernale anche se con temperature non eccessivamente basse. Dal punto di vista delle piogge, febbraio è stato contraddistinto da valori inferiori alla media, con pochissime precipitazioni.

I livelli di consumo si sono attestati nella media. I rincari delle materie prime e dell'energia hanno determinato un aumento dei costi di produzione (soprattutto per quanto riguarda i costi di riscaldamento delle serre) e, di riflesso, un aumento delle quotazioni dei prodotti.

#### Frutta

Nessuna variazione per i **limoni**, con presenza sia di prodotto siciliano che spagnolo. La domanda si è rivelata abbastanza bassa a fronte di una produzione media (1,10 - 1,20 €/Kg per entrambi).

Quotazioni superiori alla media del periodo per le **arance** Tarocco che presentano ancora un livello dell'offerta elevata, soprattutto per le pezzature medio piccole: 0,80-1,10 €/Kg per i calibri minori e 1,40-1,60 €/Kg per le pezzature maggiori. La qualità risulta molto buona. Le arance bionde sono rappresentate prevalentemente da Navelina spagnolo (0,70-0,80€/Kg) e Washington Navel siciliano (0,90-1,10€/Kg). Un leggero incremento dei prezzi si è avuto nell'ultima settimana di febbraio a causa del mancato approvvigionamento di prodotto dovuto allo sciopero dei trasportatori.

Verso la fine del mese si è osservato un leggero incremento di prezzo per il **kiwi** con

prodotto di buona qualità (2,20-2,20€/Kg). La domanda si mantiene su livelli medi e le vendite dovrebbero consentire di esaurire il prodotto prima dell'inizio della campagna australe, anche in considerazione del fatto che la produzione non è stata molto elevata. Presenti anche partite di prodotto greco.

Andamento regolare con livelli della domanda medio bassi per **l'uva da tavola**, con prodotto esclusivamente dall'emisfero australe, prevalentemente cv. bianca quale Timpson (3,60 e 4,20 €/Kg) e rosate tipo Red Globe. In leggera contrazione i prezzi di quest'ultima (intorno a 2,60 €/Kg) complice un aumento dell'offerta.

La campagna delle **pere** prosegue con ritmi di commercializzazione non elevati ma su livelli molto elevati di prezzo: 2,80-3,00 €/Kg per la cv. Abate Fetel, 2,60-2,80 €/Kg per la cv. Kaiser, quest'ultima caratterizzata da quantitativi abbastanza limitati. Buona richiesta anche per la cv Conference olandese, che non sembra recare problemi di conservazione (1,50-1,70 €/Kg). Negli ultimi giorni del mese si sono osservati i primi scarichi di pere cv. William sudafricane.

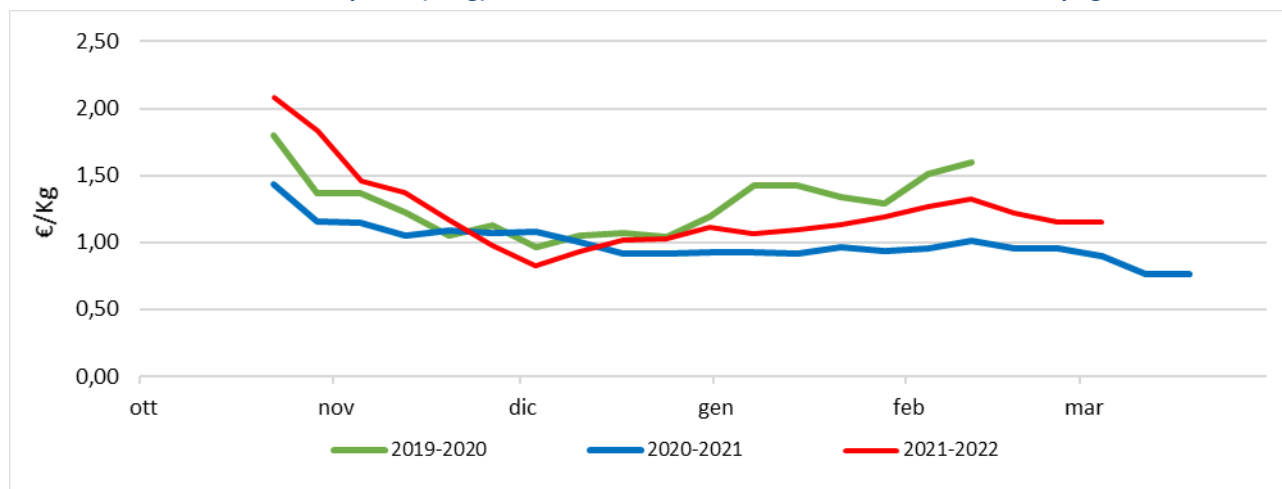
In leggero incremento il prezzo delle **mele**. È possibile che il trend non sia destinato ad interrompersi. Per la cv. Golden Delicious i prezzi si aggirano tra 1,20-1,40 €/Kg per prodotto monostrato di montagna. Tra 1,50-1,60 €/Kg il prezzo per la cv. Fuji.

Verso la fine del mese si è avuto un notevole incremento della produzione di **fragole**, di provenienza campana, calabrese, siciliana e primi scarichi di prodotto spagnolo. Quotazioni intorno ai 5,00 €/Kg per la cv. Sabrosa, 4,20-4,50 €/Kg per il prodotto normale. Basso il livello della domanda, fattore che ha determinato un continuo calo delle quotazioni.

È terminata la campagna delle **clementine** comuni di produzione nazionale. È presente prodotto spagnolo, prevalentemente cv. Hernandina (1,20-1,30 €/Kg) e Nadorcott (1,40-1,60€/Kg). Verso la metà del mese è comparsa

anche la cv. Orri di origine israeliana e spagnola con quotazioni che si aggirano su 2,00 €/Kg. Da segnalare anche una buona presenza di clementine Tango e Nova di produzione nazionale.

**GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle banane cat. I mostrato nelle ultime tre campagne**



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

### Ortaggi

Il mese di febbraio è stato caratterizzato nelle regioni meridionali da temperature notevolmente sopra la media e da minori eventi meteorici nelle zone del sud-Italia. In generale le quotazioni per la maggior parte dei prodotti di stagione non sono state elevate e sono andate calando nel finale del mese contestualmente all'aumento della produzione.

Stabile la commercializzazione per gli **agli**, con prezzi su livelli medi. È presente sia prodotto alla rinfusa che in grappoli (3,00-3,70 €/Kg), prevalentemente estero, e in trecce (4,00-4,50 €/Kg). Stabile su livelli medi il prezzo delle **cipolle**. In particolare, le dorate si attestano su 0,50-0,60 €/Kg mentre le bianche, che ormai sono quasi terminate, su 0,70-0,80 €/Kg. Sono presenti piccoli quantitativi di cipolle bianche piatte.

È iniziata la produzione di **asparagi**, sia in Campania sia in Sicilia e Sardegna. Le quotazioni sono medio alte con tendenza al calo man mano che la produzione aumenta (5,00-6,00 €/Kg).

Scarsa la produzione di **carciofi**, complice le cattive condizioni atmosferiche che hanno determinato danni da freddo. Il violetto senza spine è quasi terminato e il mercato si è orientato verso il violetto Terom ed il Romanesco (0,50-0,60 €/pz.). Si rilevano alti quantitativi di violetto senza spine tunisino, che sopperiscono alla mancanza del prodotto sardo. La produzione delle **zucchine** ha avuto un andamento regolare, favorita dalle temperature elevate. Dopo il forte aumento in gennaio le quotazioni sono calate fino ad attestarsi su valori nella media verso la fine del mese (1,30-1,40 €/Kg). La domanda è nella media e il livello qualitativo è buono. In calo il prezzo delle **lattughe** (0,80-1,00 €/Kg), la cui offerta è progressivamente aumentata grazie alle più favorevoli condizioni climatiche. Buona la qualità.

Il mese di febbraio è stato contraddistinto anche da un livello molto elevato delle quotazioni del **finocchio** (2,30-2,50 €/Kg), dovuto alla carenza di prodotto delle regioni meridionali a causa dei danni arrecati dalle forti piogge di novembre e delle gelate di gennaio. Fattori questi che hanno determinato un rallentamento della produzione.

Quotazioni stabili anche per il **fagiolino**, con presenza prevalentemente di prodotto di origine marocchina (3,00-3,10 €/Kg). Presenti, in quantitativi molto minori, anche prodotto di origine senegalese con quotazioni più elevate e al contempo di qualità migliore. Stabile su livello medio alto il prezzo delle **carote** (0,55-0,65 €/Kg). La qualità è buona. Tra poco inizierà la produzione siciliana.

Quotazioni nella media anche per il **cavolfiore** (1,20-1,40 €/Kg.), con una buona disponibilità di prodotto ma controbilanciata da una domanda su bassi livelli che ha gradualmente portato ad un deciso calo delle quotazioni. Mostra una tenuta di prezzo invece il cavolo broccolo (1,60-1,80 €/Kg)

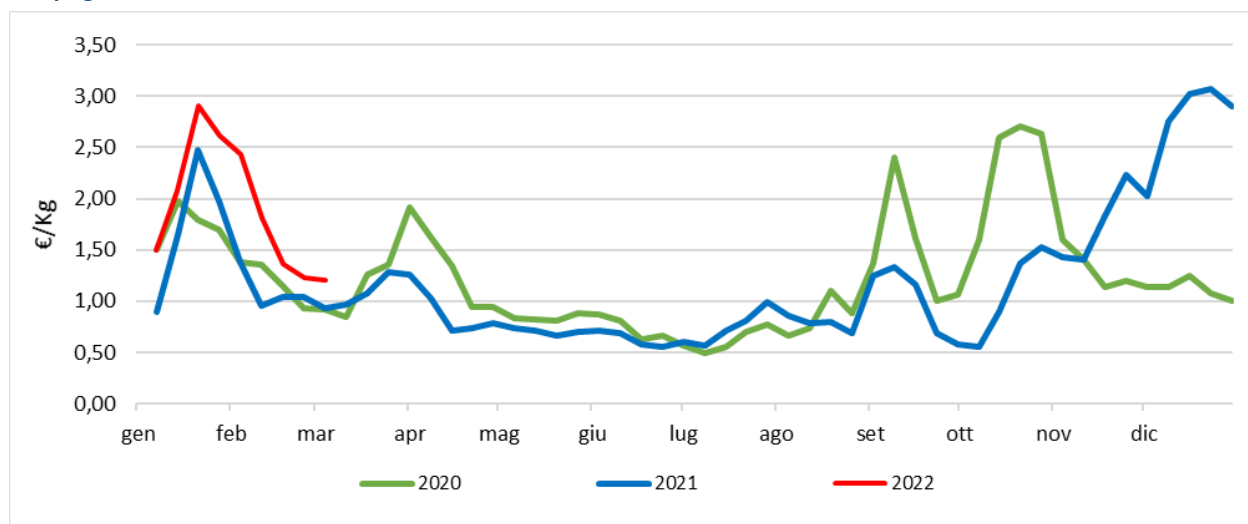
Per i **radicchi** rossi le quotazioni hanno evidenziato poche variazioni ed in generale si mantengono su livelli medio alti. Per il rosso tondo le quotazioni vanno da 1,50-1,70 €/Kg. Maggiori le quotazioni per il lungo precoce (1,80-2,00 €/Kg) ed il tardivo.

Il **pomodoro** rosso a grappolo si mantiene stabile su livelli alti per il periodo (2,20-2,30 €/Kg). Ancora esigua la richiesta per il pomodoro

costoluto come in generale per tutti i verdi. Quotazioni alte anche per il ciliegino (3,10-3,40 €/Kg) ed ancora su livelli alti per il datterino (3,80-4,00 €/Kg). La produzione non è stata molto alta in Sicilia, ma con l'arrivo delle temperature primaverili si sta assistendo ad un calo dei prezzi. Si mantiene un discreto interesse per le varietà di pregio invernali quali il "Sardo" ed il "Merinda".

Quotazioni in progressivo aumento, dopo un lungo periodo di prezzi bassi, per le **melanzane** sia italiane che spagnole (1,40-1,70 €/Kg). Basso il livello della domanda mentre l'offerta è risultata in calo. La qualità è buona. Con lo sciopero dei trasportatori nell'ultima settimana di febbraio si è avuta una totale assenza di prodotto siciliano, fattore che ha determinato un deciso aumento del prodotto spagnolo (2,50 €/Kg), per poi rientrare su livelli medi con la ripresa degli scarichi. Per il **peperone** si sono riscontrate quotazioni di poco superiori ai livelli medi con un leggero incremento negli ultimi giorni del mese (2,20-2,40 €/Kg). È presente sia il Lungo siciliano sia il Quadrato spagnolo con una prevalenza di quest'ultimo con prezzi leggermente inferiori al prodotto italiano.

**GRAFICO 3.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) dei pomodori da insalata cat. I monostrato (Italia) nelle ultime tre campagne**



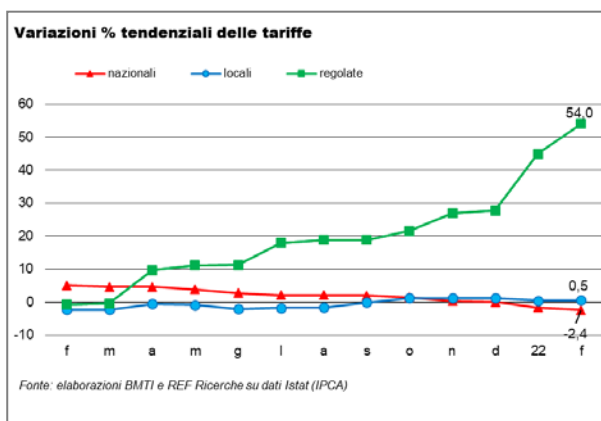
Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

#### 4. **TARIFE PUBBLICHE: AUMENTO DEL +9,6% A FEBBRAIO**

(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di febbraio 2022 le tariffe pubbliche registrano aumenti del +3,8% rispetto al mese precedente. Nel dettaglio si registrano aumenti per le tariffe regolate (+6,3%), mentre le tariffe nazionali si riducono del -0,5% e le tariffe locali rimangono quasi ferme (+0,1% congiunturale).

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, sulla base delle misurazioni offerte dall'Indice armonizzato (IPCA), la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al +29,4% tendenziale, sollecitata dall'andamento delle tariffe regolate, e in particolare delle bollette per l'energia elettrica (+81,9% negli ultimi dodici mesi) e del gas naturale (+69,1%). Le tariffe nazionali continuano la loro discesa in territorio negativo (-2,4% a febbraio dal -1,6% di gennaio), mentre le tariffe a controllo locale si mantengono sotto il punto percentuale di crescita (+0,5% negli ultimi dodici mesi).



#### **In aumento le tariffe di energia elettrica e gas naturale**

Nel mese di febbraio le tariffe regolate mostrano un aumento del +6,3% rispetto al mese precedente. Nel dettaglio, si registra un significativo incremento congiunturale del +3,7% per il gas naturale e del +11,7% per l'energia elettrica ascrivibile agli aumenti registrati dalla

materia prima per contratti sottoscritti sul libero mercato (rispettivamente + 6,5% e +23,8%) mentre la componente regolamentata è rimasta invariata. Gli incrementi che stanno interessando il primo trimestre del 2022 conseguono al forte aumento delle quotazioni all'ingrosso e alla crescita dei prezzi dei permessi di emissione di CO2. A seguito delle disposizioni governative previste nella Legge di Bilancio 2022, gli aumenti del primo trimestre 2022 sono stati in parte compensati da un azzeramento degli oneri generali nel caso dell'elettricità e da una riduzione degli stessi nel caso del gas naturale a cui si aggiunge la diminuzione dell'IVA al 5% per le forniture di gas naturale. Si segnala inoltre che con la legge 29 dicembre 2021, n. 233 la fine del regime di maggior tutela per i clienti domestici è stata prorogata al 10 gennaio 2024.

Rincari anche per la tariffa del servizio idrico (+0,4% rispetto al mese precedente). L'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) ha approvato il nuovo metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) definendo le regole per il riconoscimento tariffario dei costi. Secondo le rilevazioni Istat operate nei capoluoghi di provincia, le predisposizioni tariffarie degli Enti di Governo d'Ambito sono state recepite prospettando adeguamenti al rialzo nella città di Arezzo (+21,4% per il servizio di acquedotto), Firenze (+21,1% per il servizio di acquedotto) e Belluno (+12,6% congiunturale per l'acquedotto).

Lievi adeguamenti per la tariffa riguardante i rifiuti urbani: +0,1% rispetto al mese precedente. Secondo le rilevazioni Istat, a gennaio le città di Belluno e Macerata sono state testimoni di una revisione al rialzo della tariffa rifiuti (rispettivamente +8,5% e +4,1%). In calo invece la tariffa rifiuti di Aosta (-0,8% congiunturale).



L'inflazione delle tariffe regolate si porta al +54,0%, per effetto dell'accelerazione di energia elettrica e gas naturale (rispettivamente +81,9% e +69,1% rispetto a febbraio 2021).

Nel complesso per la famiglia tipo (tre componenti e un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale) la spesa annua si attesta rispettivamente a 823 euro e 1.560 euro nell'anno scorrevole (compreso tra il 1° aprile 2021 e il 31 marzo 2022).

### Tariffe a controllo nazionale: riduzioni per i trasporti ferroviari

A febbraio le tariffe nazionali documentano un calo del -0,5% rispetto al mese precedente attribuibile alla riduzione registrata dalla voce relativa ai trasporti di media e lunga percorrenza (-3,7% congiunturale, secondo le rilevazioni Istat, per l'aggregato comprendente i servizi Intercity, Intercity Notte, Alta Velocità).

Per quanto concerne l'andamento della dinamica tendenziale, le tariffe di competenza delle amministrazioni centrali si portano al -2,4% per effetto dell'andamento delle tariffe del trasporto ferroviario (-17,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), mentre spingono in direzione opposta medicinali e tariffe postali (rispettivamente +0,8% e +1,6%).

### Tariffe locali: aumenti in capo ad asili nido

Per quanto concerne le tariffe a controllo locale, si registra un aumento trascurabile del +0,1% rispetto al mese precedente.

Nel dettaglio incrementi significativi si registrano solo in capo alla voce relativa agli asili nido (+1,7% rispetto al mese precedente). Variazioni trascurabili in capo ai musei e alla voce relativa ai parcheggi (rispettivamente +0,1% e +0,2% congiunturale). Per quanto riguarda i musei civici, secondo le rilevazioni Istat, gli aumenti hanno interessato Bolzano (+5,4%) e Rimini (+8,0% rispetto al mese precedente). La voce residuale del paniere contenente certificazioni

anagrafiche e pratiche edilizia documenta un aumento del +0,3% congiunturale.

L'inflazione delle tariffe a controllo locale si attesta al +0,5% tendenziale. Contribuiscono alla dinamica dell'aggregato l'andamento dei musei (+7,1%) e degli asili nido (+10,7%), mentre spingono in direzione opposta le rette di istruzione universitaria (-2,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Le tariffe in Italia

Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale*		Congiunturale**	
	Gen 22/ Gen 21	Feb 22/ Feb 21	Feb 21/ Gen 21	Feb 22/ Gen 22
<b>Tariffe pubbliche:</b>	<b>24,8</b>	<b>29,4</b>	<b>0,1</b>	<b>3,8</b>
<b>Tariffe a controllo nazionale</b>	<b>-1,6</b>	<b>-2,4</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,5</b>
Tariffe Postali	1,6	1,6	0,0	0,0
Medicinali <sup>(1)</sup>	1,0	0,8	0,3	0,1
Pedaggio Autostrade	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasporti Ferroviari	-13,3	-17,2	0,8	-3,7
<b>Tariffe a controllo locale</b>	<b>0,4</b>	<b>0,5</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>
Musei	10,0	7,1	2,8	0,1
Asili Nido	8,9	10,7	0,1	1,7
Trasporti Urbani	0,2	0,2	0,0	0,0
Parcheggi	1,7	1,7	0,1	0,2
Auto Pubbliche	0,9	0,9	0,0	0,0
Trasporti extra-urbani	-0,1	-0,1	0,0	0,0
Trasporti ferroviari regionali	1,3	1,3	0,0	0,0
Servizi sanitari locali <sup>(2)</sup>	-0,1	-0,1	0,0	0,0
Istruzione secondaria e universitaria	-2,6	-2,6	0,0	0,0
Altre tariffe locali <sup>(3)</sup>	1,4	1,5	0,2	0,3
<b>Tariffe regolate</b>	<b>44,9</b>	<b>54,0</b>	<b>0,0</b>	<b>6,3</b>
Energia elettrica	62,1	81,9	-0,4	11,7
Gas di rete uso domestico	63,2	69,1	0,2	3,7
Rifiuti urbani	1,4	1,2	0,3	0,1
Acqua Potabile	1,7	1,7	0,3	0,4

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

\*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

\*\*Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici

## 5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

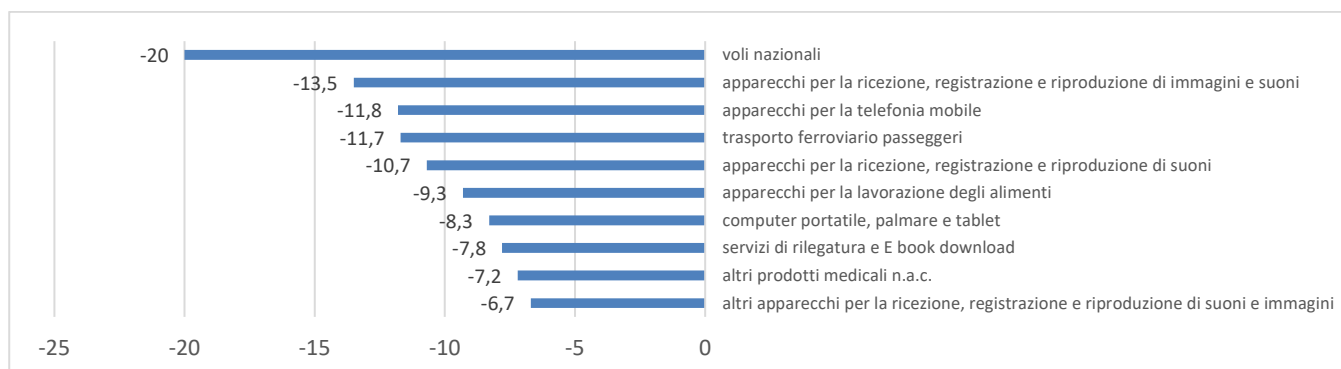
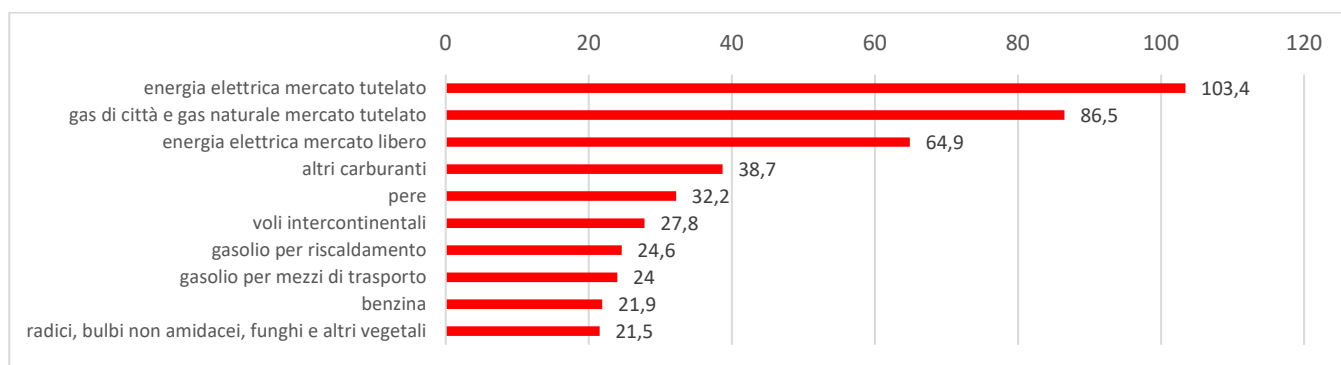
### 5.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

In termini di divisione di spesa, il dato di febbraio mostra come l'andamento dell'indice generale sia dovuto ancora all'accelerazione dei prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +22,7% a +27,4%) e dei Trasporti (che passano da +7,8% a +9,0%).

Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono positivamente all'andamento dell'inflazione generale sono: Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+2,903 punti percentuali) e Trasporti (+1,170). Viceversa, i contributi negativi sono dati dalle Comunicazioni (-0,099) e dall'Istruzione (-0,005). In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo, sono stati registrati per questo mese per l'energia elettrica mercato tutelato. Seguono, il gas di città e gas naturale mercato tutelato e l'energia

elettrica mercato libero. Ed ancora, gli altri carburanti, le pere, i voli intercontinentali, il gasolio per riscaldamento, il gasolio per mezzi di trasporto, la benzina e le radici, bulbi non amidacei, funghi e altri vegetali. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per i voli nazionali, gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni e gli apparecchi per la telefonia mobile. Seguono, il trasporto ferroviario passeggeri, gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni, gli apparecchi per la lavorazione degli alimenti e i computer portatili, palmari e tablet. Infine, i servizi di rilegatura e E-book download, gli altri prodotti medicali n.c.a. e gli altri apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini.

**GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – febbraio 2022 (variazioni tendenziali)**



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat, segmenti di consumo<sup>2</sup>

<sup>2</sup>I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 312 segmenti di consumo del paniere Istat 2022.

## 6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 07 gennaio 2008 – 28 febbraio 2022

### A febbraio il Brent in salita a 97,13 \$/barile.

Nel mese di febbraio, il **petrolio Brent** continua a salire, attestandosi su di un valore pari a 97,13 \$/barile, in aumento di 1,62 dollari rispetto al mese precedente quando quotava 86,51 dollari al barile.

### Prezzi industriali: in aumento benzina e diesel

Nel mese di febbraio 2022 il prezzo della **benzina a monte di tasse e accise** si attesta a 0,783 €/lt, in aumento rispetto ai 0,712 €/lt del mese scorso e facendo registrare un +57,0% rispetto a febbraio del 2021 quando, si attestava ancora su di un valore basso e pari a 0,499 €/lt (Graf. 6.1.1).<sup>3</sup>

Il confronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di -2, -9, -5 centesimi con la Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1); Si attesta a -5 centesimi lo **stacco medio mensile** della benzina industriale con l'Area Euro (Graf. 6.1.2).

Il **diesel a monte di tasse e accise** costa 0,789 €/lt, in aumento rispetto al mese precedente quando segnava 0,714 €/lt, e presenta un +56,2% in termini tendenziali (Graf. 6.1.3).

Il diesel italiano senza tasse e accise presenta un differenziale di -3, -16 e -5 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1).

Permane la tendenza in territorio negativo (-7 €/lt.) dello **stacco medio mensile** del diesel italiano rispetto alla media dell'Area euro (Graf. 6.1.4).

### Prezzi alla pompa in ulteriore salita per la benzina e per il diesel

A febbraio, il prezzo della **benzina al consumo** italiana continua a crescere passando da 1,757 €/lt a 1,843 €/lt e attestandosi su valori significativamente più alti rispetto allo scorso anno. Rispetto a febbraio 2021 si registra una variazione positiva pari al 23,1%.

La benzina italiana si attesta, su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +6, +3 e +26 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è attribuibile prevalentemente alla tassazione: la **componente fiscale** della **benzina** italiana è superiore di 7 centesimi rispetto alla Francia e di 12 e 31 centesimi di euro rispetto a Germania e Spagna (Graf. 6.1.6).

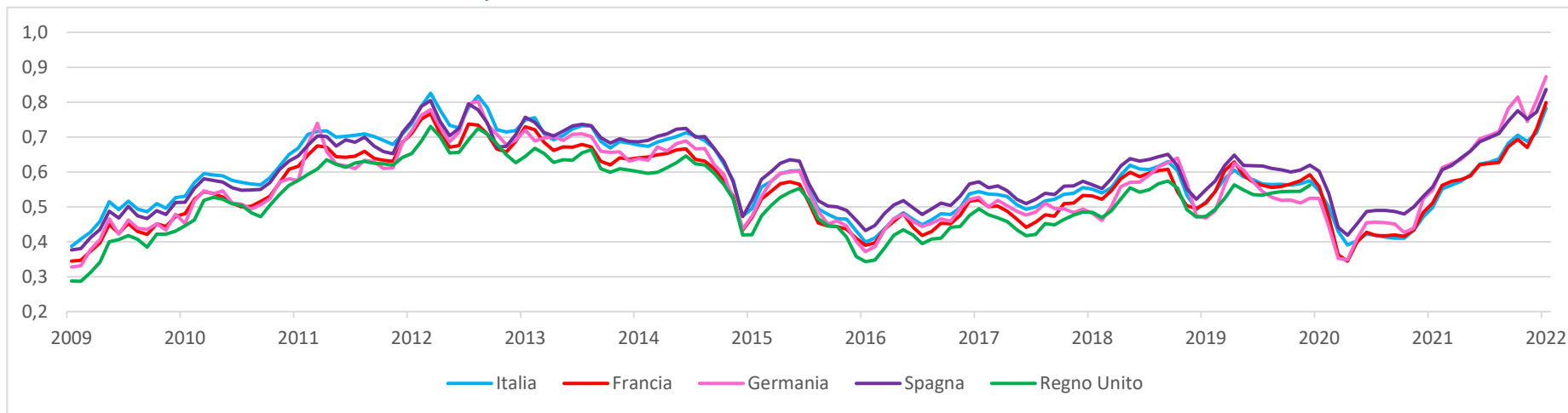
Il **diesel al consumo** in Italia, a febbraio, è anch'esso in aumento e si attesta su di un valore pari a 1,715 €/litro, facendo segnare un aumento del 25,3% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 1, 3 e 24 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.7).

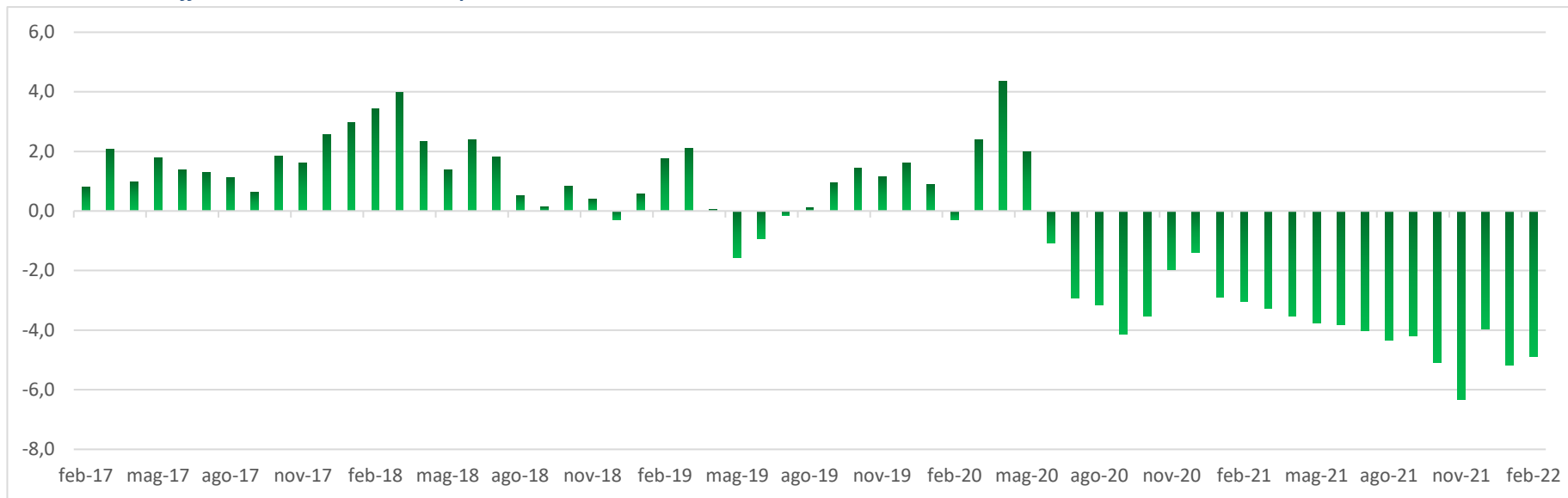
La **componente fiscale** gravante sul **diesel** in Italia risulta superiore di 14 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 3, 19 e 29 rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.8).

<sup>3</sup> Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.

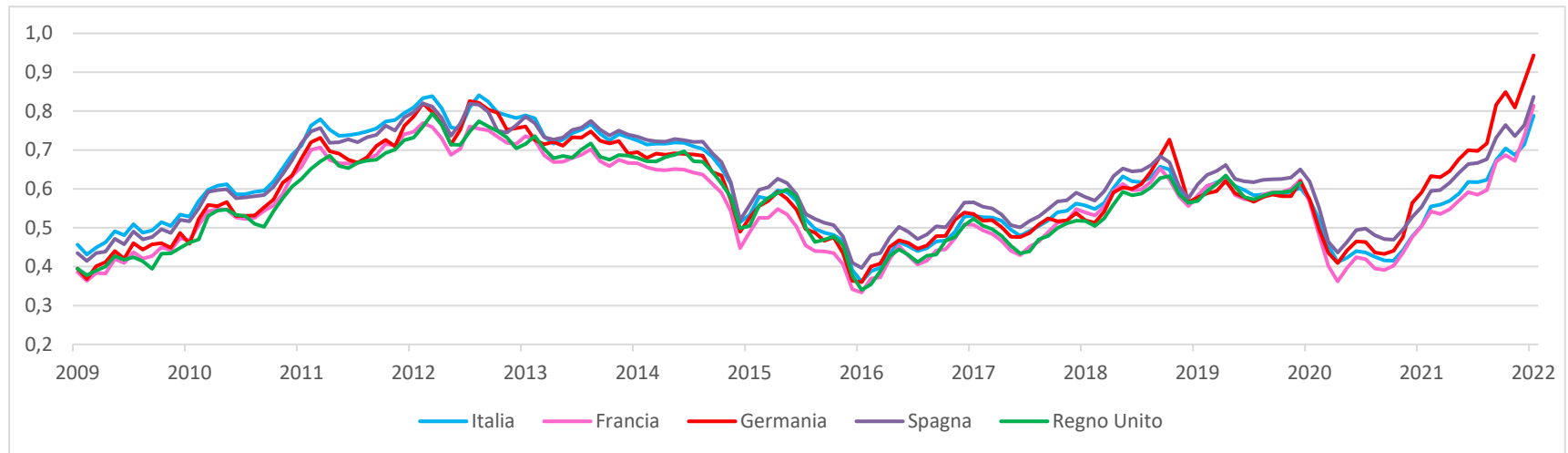
**GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili**



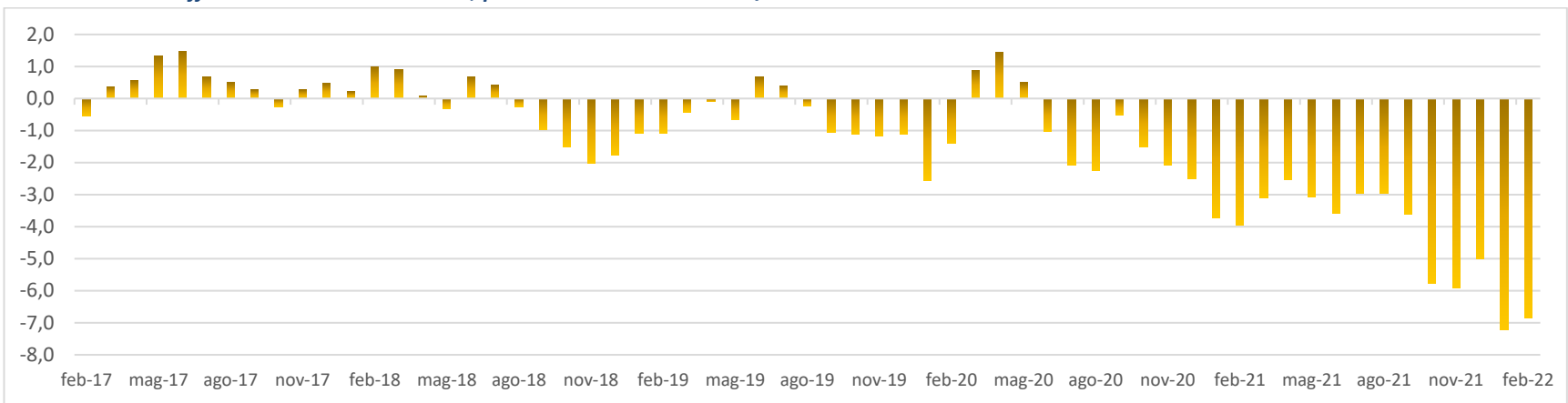
**GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro**



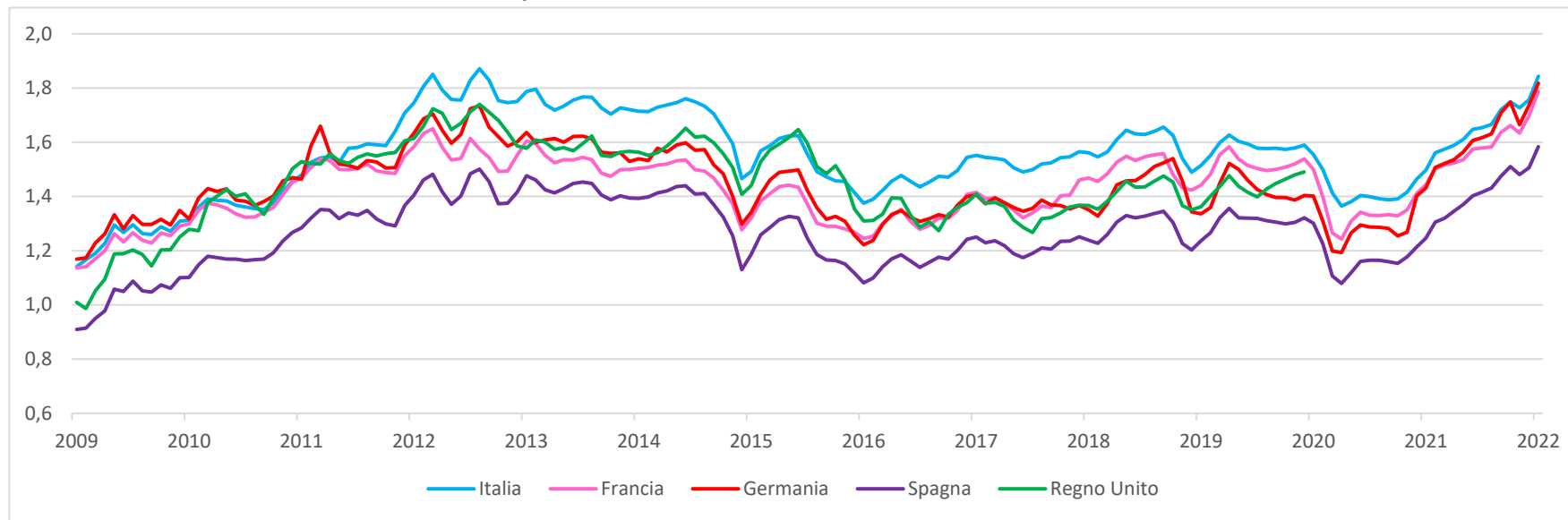
**GRAFICO 6.1.3—Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili**



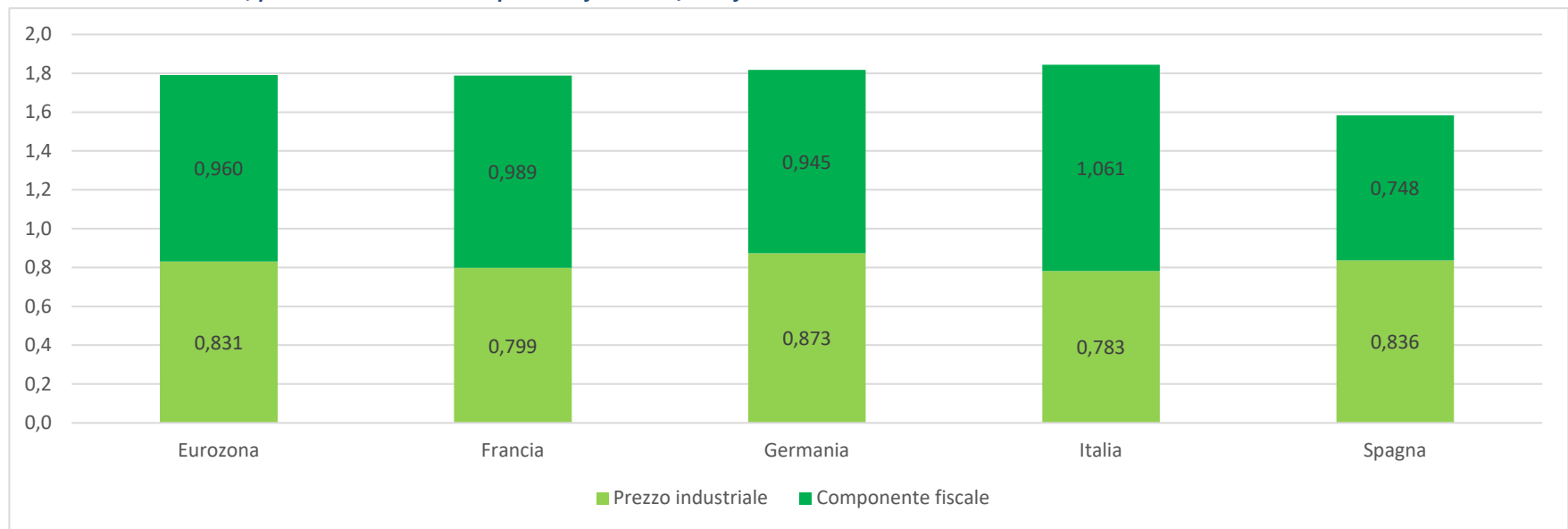
**GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro**



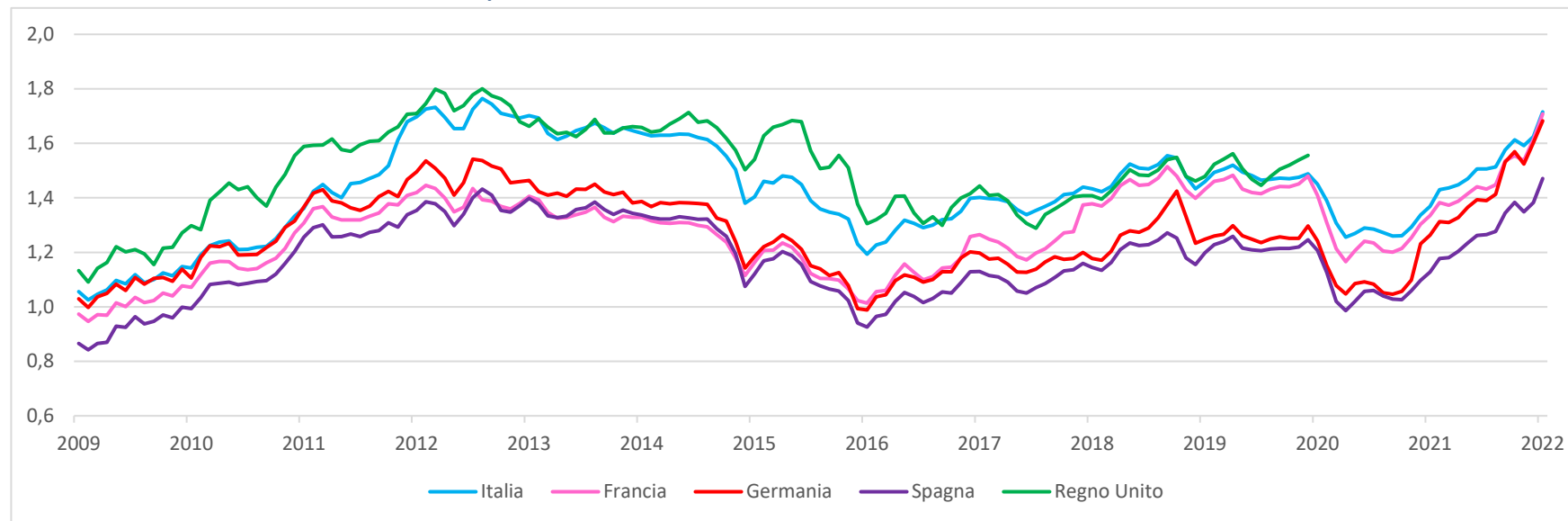
**GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili**



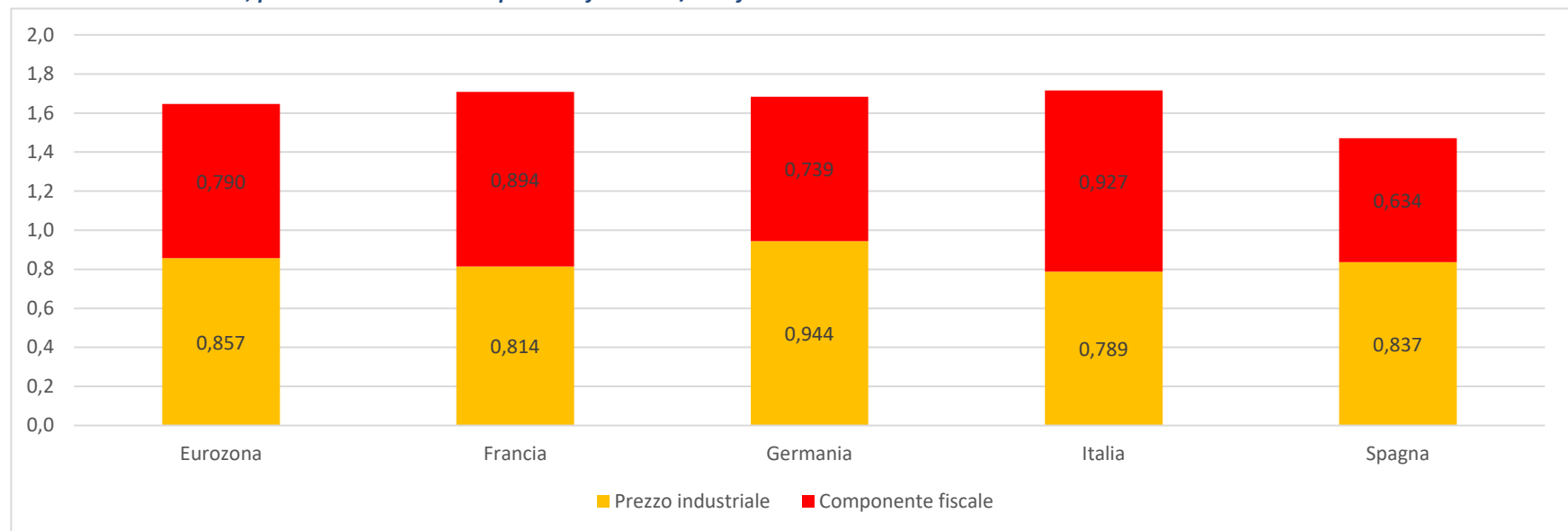
**GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro febbraio 2022**



**GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili**



**GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro febbraio 2022**



**TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, febbraio 2022**

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo Industriale.	0,831	0,799	0,873	0,783	0,836	0,857	0,814	0,944	0,789	0,837
Prezzo al consumo.	1,791	1,788	1,818	1,843	1,584	1,647	1,708	1,683	1,715	1,471
Componente Fiscale.	0,960	0,989	0,945	1,061	0,748	0,790	0,894	0,739	0,927	0,634
<b>Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)</b>										
Prezzo Industriale.	-5	-2	-9		-5	-7	-3	-16		-5
Prezzo al consumo.	5	6	3		26	7	1	3		24
Componente Fiscale	10	7	12		31	14	3	19		29
<b>BENZINA</b>					<b>DIESEL</b>					

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Energy Oil Bulletin (Commissione Europea)